



Unioncamere
Veneto

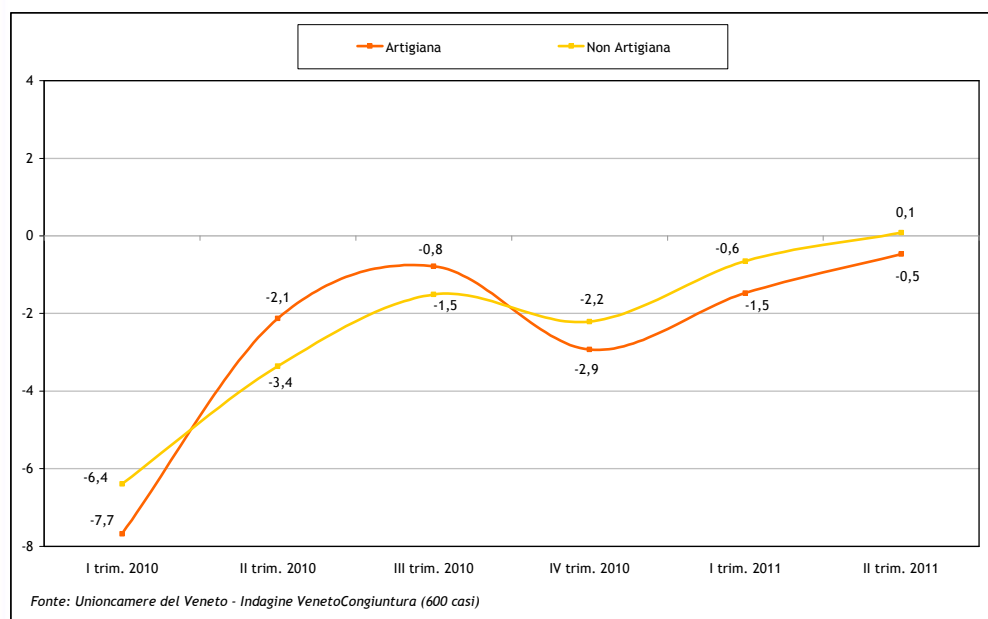
Flash Costruzioni 2.2011

Nel secondo trimestre 2011, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle costruzioni ha registrato una diminuzione del -0,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010.

Si tratta del dato migliore degli ultimi 18 mesi, ascrivibile alla dinamica positiva del settore industriale e leggermente negativa di quello artigiano, a conferma che il rallentamento della crisi, già rilevato nel trimestre precedente, è ancora in atto. Migliorano le previsioni degli imprenditori per i prossimi sei mesi.

L'analisi congiunturale del secondo trimestre 2011 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da CEAV (Cassa Edile Artigiana Veneta) e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su trimestre anno precedente).
I trim. 2010- II trim. 2011



Il settore delle costruzioni in Veneto ha evidenziato dunque una dinamica negativa, ma con un dato tendenziale del fatturato in risalita rispetto al primo trimestre 2011 (-1,2%) e soprattutto rispetto alla flessione significativa registrata nel secondo trimestre 2010 (-2,3%). Il secondo trimestre 2011 ha mostrato che la dinamica negativa del settore e gli effetti lunghi della crisi si stanno progressivamente affievolendo. Al riguardo è particolarmente significativo osservare che il volume d'affari delle imprese è in flessione complessivamente del -0,3 per cento, ma con una dinamica differenziata: leggermente negativa per le imprese artigiane (-0,5%), mentre per quelle non artigiane si segnala per la prima volta da tempo un timido segnale positivo (+0,1%). Sotto il profilo territoriale, il volume d'affari ha mostrato dinamiche molto differenti, con province in calo (Verona, Treviso), province in sostanziale stabilità (Padova, Belluno) e province in leggera ripresa (Vicenza, Venezia, Rovigo).

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it

Sotto il profilo dimensionale il bilancio negativo è ascrivibile principalmente alle imprese di piccola e media dimensione (fino a 9 addetti) che hanno segnato rispettivamente un -0,4 e -0,8 per cento. In sostanziale stabilità sono risultate invece quelle di grande dimensione (+0,1%).

Gli altri indicatori

Ordini

In leggera ripresa gli ordinativi, che avevano registrato una diminuzione del -1,3 per cento nel trimestre precedente e che nel secondo trimestre 2011 hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,1%). Questo dato va attribuito alle imprese di media dimensione (6-9 addetti), che hanno segnato un +0,5 per cento. Per quanto riguarda la tipologia di impresa l'andamento delle imprese artigiane è debolmente positivo e in linea con la media complessiva, mentre le imprese non artigiane hanno segnato un incremento del +0,2 per cento. A livello territoriale hanno fatto registrare segnali positivi Verona (+0,8%) e Treviso (+0,5%), stabili invece le altre province.

Prezzi

Continua la crescita dei prezzi alla produzione. Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, l'indicatore ha evidenziato un incremento del +3 per cento. La tendenza positiva di questi ultimi mesi fa sperare in un potenziale riequilibrio degli indicatori di vitalità del mercato, profilando un orizzonte meno difficile per i prossimi mesi.

Occupazione

Peggiora il dato occupazionale nel secondo trimestre 2011. L'indicatore, dopo un timido rilancio, è tornato a segnare una dinamica negativa, con una flessione del -2,4 per cento sullo stesso trimestre dell'anno precedente. Dal punto di vista dimensionale sono le piccole imprese e in particolare quelle artigiane a presentare i dati più negativi, segno di una evidente sofferenza del settore, mentre le imprese più strutturate dimostrano un trend positivo.

Previsioni

Dopo i segnali positivi emersi nel corso dei due trimestri precedenti, il secondo trimestre 2011 conferma la positività delle aspettative delle imprese riguardo alla ripresa del mercato. È sceso dal 55 per cento al 42 per cento il numero di imprese che prevedono per la seconda metà del 2011 un mercato stazionario, mentre è salito a quasi il 32 per cento il numero di imprese che vedono una seconda parte dell'anno in ripresa, senza significative diversità tra tipologie di imprese. Dunque sia le imprese artigiane che quelle non artigiane vedono per la seconda metà del 2011 un mercato in ripresa.

I saldi percentuali delle risposte hanno presentato segnali positivi, soprattutto in alcuni segmenti: sono le imprese non artigiane a dimostrare una migliore aspettativa, con un saldo percentuale pari a 9,5 punti percentuali, contro i 4,3 punti percentuali delle imprese artigiane. Dal punto di vista della dimensione sono le piccole imprese a presentare in questo trimestre il saldo maggiormente positivo, mentre dal punto di vista territoriale le province di Vicenza e soprattutto Rovigo individuano i saldi migliori, ma in generale, ad eccezione della provincia di Treviso, sembra prevalere un'aspettativa generalmente positiva. Particolarmente positivo anche il saldo relativo alla dinamica dei prezzi, segno di attese inflazionistiche da parte delle imprese, ma soprattutto appare molto interessante l'aspettativa in crescita rispetto agli ordini, con un saldo positivo delle risposte pari a 6,7 punti percentuali. Leggermente negativa invece è risultata l'aspettativa occupazionale.

Focus

L'approfondimento ha riguardato la soddisfazione rispetto all'approvazione del nuovo piano casa regionale (LR 13/2011), la potenzialità di applicazione a livello locale della legge e gli effetti che il rinnovo del provvedimento potrà avere sul mercato. Rispetto ai trimestri precedenti, per la prima volta il giudizio delle imprese sul "piano casa" è ampiamente positivo con il 52 per cento degli intervistati che hanno dichiarato che avrà un effetto positivo sul mercato e un 13 per cento che ha indicato una possibile forte crescita del settore, mentre solo il 35 per cento ha risposto che il provvedimento non avrà effetti tangibili sul mercato. Tuttavia colpisce che a fronte del 5,6 per cento di imprese che si dichiarano molto soddisfatte dall'approvazione della legge, del 30,5 per cento che si dichiarano soddisfatte e del 33,2 per cento che si dichiarano poco soddisfatte, emerge ancora un 30,7 per cento di imprese non soddisfatte. Questo valore va messo in relazione con il timore, molto rilevante, che nell'applicazione a livello locale della legge, i comuni stabiliscano regole che comportino tempi più lunghi di approvazione dei lavori, con ritardo nella ripresa economica del settore (17,3%), disuguaglianze tra i cittadini (18,5%), aumento della burocrazia (33,2%). Molto significativa, tuttavia, la percentuale di imprese (31%) che giudicano positivo il fatto che a livello locale è corretto che siano i comuni a decidere. In ogni caso, dalle risposte, si evince una sostanziale positività nei confronti del provvedimento, visto come un tassello importante per il rilancio del settore in questa fase critica della congiuntura economica.

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.).
Il trim. 2011

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-0,5	3,0	0,1	-4,2
Non Artigiana	0,1	2,8	0,2	0,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,4	3,0	0,0	-6,8
Da 6 a 9 add.	-0,8	2,9	0,5	-2,6
10 add. e più	0,1	2,9	0,1	1,1
Provincia				
Verona	-1,8	3,2	0,8	-0,8
Vicenza	0,6	3,1	-0,2	-1,1
Belluno	-0,2	2,1	0,0	-2,2
Treviso	-1,3	3,1	0,5	-3,5
Venezia	1,0	2,9	-0,2	1,3
Padova	-0,2	3,2	-0,1	-4,6
Rovigo	0,4	3,2	0,2	-6,4
Totale	-0,3	3,0	0,1	-2,4

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a sei mesi dei principali indicatori congiunturali (var. % su periodo precedente).
Il trim. 2011

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	4,3	16,3	5,6	-1,1
Non Artigiana	9,5	20,2	13,5	0,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	5,6	13,3	6,0	-0,7
Da 6 a 9 add.	3,7	29,1	8,9	-1,6
10 add. e più	3,3	25,1	9,1	-1,6
Provincia				
Verona	4,8	14,4	5,6	0,0
Vicenza	10,3	24,6	7,4	2,3
Belluno	3,3	7,4	7,2	-1,2
Treviso	-11,7	2,0	-1,3	-2,6
Venezia	3,4	8,3	2,1	-1,3
Padova	1,5	15,5	2,8	-1,7
Rovigo	32,1	49,9	27,4	-1,6
Totale	5,1	16,8	6,7	-0,9

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito www.venetocongiuntura.it, dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

L'indagine VenetoCongiuntura sul settore delle costruzioni è stata promossa e realizzata congiuntamente da Unioncamere del Veneto e da CEAV (Cassa edile artigiana veneta). Il campione regionale, stratificato per provincia e classe dimensionale, è composto da 600 imprese rispondenti (su 1.763 contatti) ed è statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese di costruzione con almeno 1 dipendente iscritte al Registro Imprese delle CCIAA del Veneto. La rilevazione è stata condotta con il sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) tra il 18 ed il 22 luglio 2011 dalla società Centro Studi Sintesi srl.